

**PILLOLA LEGALE** DAL 17 DICEMBRE 2023 LE IMPRESE CON ALMENO 50 DIPENDENTI O CON UN MODELLO ORGANIZZATIVO 231 DEVONO ESSERE DOTATE DI UN SISTEMA DI COMUNICAZIONE PROTETTO PER LE EVENTUALI SEGNALAZIONI C.D. WHISTLEBLOWING CHE SIA CONFORME ALLA RECENTE NORMATIVA DEL D.LGS. 24/2023. MA QUALI SONO I SOGGETTI CUI DARE L'INCARICO DI GESTORE DELLE SEGNALAZIONI ?

- Il gestore delle segnalazioni dovrà occuparsi principalmente di dare riscontro al segnalante, dare seguito alle eventuali segnalazioni curando che siano svolte le opportune indagini interne, aggiornare il segnalante sullo stato di avanzamento della segnalazione. Il d.lgs. 24/2023 prevede che il soggetto gestore delle segnalazioni sia alternativamente una persona o un ufficio interno ovvero un soggetto esterno. In entrambi i casi, è richiesta l'autonomia e la specifica formazione in materia di *whistleblowing* del gestore delle segnalazioni. Secondo le linee-guida dell'ANAC il requisito dell'autonomia viene declinato come imparzialità ed indipendenza.
- Le linee guide dell'ANAC hanno inoltre precisato che la scelta del soggetto cui affidare il ruolo è rimessa all'autonomia organizzativa degli enti, in considerazione delle esigenze connesse alle dimensioni, alla natura dell'attività esercitata e alla realtà organizzativa concreta. ANAC ha ritenuto che, in via esemplificativa, l' *Internal Audit* o l'Organismo di Vigilanza 231 siano soggetti che rispettano i requisiti previsti normativamente.
- Il Documento di Ricerca "*Nuova Disciplina del Whistleblowing e Impatto sul d.lgs. 231/2001*" a cura della Commissione di studio "*Compliance e modelli organizzativi d.lgs. 231*" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti suggerisce di evitare la designazione di uffici o soggetti interni ed apicali o superiori gerarchici nel ruolo di gestore delle segnalazioni, in considerazione del fatto che questi soggetti potrebbero sia versare in uno stato di conflitto d'interessi sia costituire un elemento di dissuasione nei confronti del segnalante. Infatti potrebbero essere compromessi i requisiti di imparzialità e indipendenza qualora l'impresa nomini come gestore delle segnalazioni soggetti che siano: (i) organi amministrativi, ovvero uffici e personale di diretto supporto a questi; (ii) direttori generali, ovvero uffici e personale di diretto supporto a questi; (iii) dirigenti e personale apicale in generale.
- Sul punto si è espressa anche Confindustria nella sua "*Guida operativa per gli enti privati*". Nel caso di gestore interno, la Guida suggerisce di selezionare soggetti le cui funzioni siano garanti dell'indipendenza e dell'imparzialità degli stessi. Tra questi si suggerisce il responsabile anticorruzione ed il responsabile di *Internal Audit* o di *Compliance*. Nei casi in cui le dimensioni dell'impresa non siano tali per cui l'ente abbia già previsto tali figure nel proprio organico, si suggeriscono figure quali i responsabili degli uffici legali o delle risorse umane. Confindustria ritiene che questi siano i soggetti preferibili per due ordini di ragioni: (i) non hanno mansioni operative di *business*; (ii) hanno funzioni di controllo e di *compliance* normativa. Per le stesse ragioni, anche nel caso in cui si preferisca designare quale gestore, anziché una persona fisica, un organismo interno all'impresa, la Guida suggerisce un comitato composto dalle medesime figure sopra menzionate oppure, eventualmente, l'Organismo di Vigilanza 231.